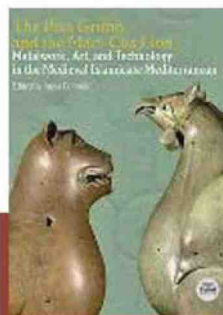




ARTE

Il Grifone di Pisa e il Leone di Doha a confronto



È UN LIBRO che non può mancare nelle librerie dei pisani perché protagonista è uno dei simboli della storia della città e della piazza dei Miracoli. Il Grifone della Cattedrale di Pisa è al centro di una pregevole pubblicazione di Pacini Editore dal titolo «The Pisa Griffin and the Mari-Cha Lion. Metalwork, Art, and Technology in the Medieval Islamicate Mediterranean». Curato da Anna Contadini, professore di Storia dell'arte islamica all'Università di Londra e direttore del «Griffin and Lion Project», e curatrice del V&A Museum, della Chester Beatty Library, il libro, nella collana Arte di Pacini Editore, raccoglie in due lingue, italiano e inglese, e in cinque sezioni, importanti contributi di studiosi italiani e stranieri specialisti in diverse discipline (541 pagine, 65 euro). Nella prima sezione si mettono a confronto il Grifone pisano con il leone del Museo di arte islamica di Doha, quasi un suo gemello. Mentre Massimo Vidale, Stefano Ferrari e Mirco Bassi ne analizzano gli aspetti conservativi e archeometallurgici. Significative le note sulla fusione di questo importante manufatto. Si parla anche di acustica e della possibilità che il leone di Doha potesse ruggire, generando questo verso attraverso alcuni meccanismi ben studiati da David B. Sharp. Segue una meticolosa analisi tecnica, associata a risultati di studi e ricerche in laboratorio relativi alla provenienza dei metalli e alla ricostruzione in 3D con le più moderne tecnologie. Molto chiaro ed esaustivo, per avere un panorama



storico e di contesto, il contributo della storica e archeologa medievista Gabriella Garzella, che ipotizza una provenienza del Grifone in «Pisa: le imprese e le prede: il contributo delle fonti narrative per una ipotesi sulla provenienza del Grifone». Sul pezzo pisano, interessanti anche le appendici, con i risultati delle datazioni con il radiocarbonio, realizzate da Lucio Calcagnile, le indagini xilotomiche su frammenti di legno carbonizzato provenienti dall'interno dell'ala destra, a cura di Giulia Galotta, e sulle terre di fusione a cura di Lucia Conti.